



Congregazione dei Rogazionisti
Curia Generalizia

Via Tuscolana, 167 - 00182 Roma
Tel. 06.7020751 - Fax 06.7022917
e-mail: segrgen@rcj.org

Roma, 8 dicembre 2023
Immacolata Concezione della B.V.M.



*“E il Verbo si fece carne
e venne ad abitare
in mezzo a noi;
e noi vedemmo la sua gloria,
gloria come di unigenito dal Padre,
pieno di grazia e di verità”.*
(Gv 1, 14).

Buon Natale e Felice Anno Nuovo 2024

Ai Rogazionisti
Alla Famiglia del Rogate

Carissimi,

E il Verbo del Padre, fattosi carne, *venne ad abitare in mezzo a noi!* Queste parole dell’apostolo Giovanni suscitano in noi un grande stupore. È impossibile concepire qualcosa di più grande e, nello stesso tempo, di più umile.

Soltanto l’amore, che unisce l’amante all’amato, l’amore infinitamente grande di Dio per la sua piccolissima creatura, per ciascuno di noi, può svelarci il segreto di questo prodigio che ci è ricordato nel santo Natale.

“Venne ad abitare in mezzo a noi”. Nella nostra preghiera quotidiana, con la quale salutiamo Gesù Sacramentato, abbiamo recuperato queste parole, scegliendo una dicitura fedele al Vangelo e tralasciando quell’aggiunta di Padre Annibale “che si è degnato di venire ad abitare...”.

Questo richiamo alla “degnazione”, che parla di abbassamento, di umiltà, è proprio una manifestazione dei sentimenti di fede e di amore di Padre Annibale, che esprime la consapevolezza di accogliere nelle sue mani il Verbo di Dio fatto carne e di consegnarlo alla piccola, povera e umile famiglia del Quartiere Avignone. Quanta condiscendenza, in tale evento, quanta degnazione!

Ogni anno la liturgia ci introduce in questo meraviglioso mistero che ci lascia incantati davanti ai presepi, quasi con lo sguardo dei piccoli, illuminato dalle luci del Natale, avvolti dalle lenzuola degli zampognari.

Avvertiamo il bisogno di questo alito di poesia natalizia ma abbiamo anche il dovere di accogliere il mistero del Natale nella sua identità illuminata dalla fede. Come ricordavo, nel Natale contempliamo l’amore infinito della Santissima Trinità e la incarnazione del Verbo, che viene in mezzo a noi “come colui che serve” (Lc 24, 27), per annunciarci la salvezza, redimerci dai nostri peccati, e per sacrificare la propria vita terrena, dalla nascita fino alla immolazione cruenta sulla croce, per donarci la vita nella beatitudine eterna.

Se ci guardiamo intorno, e allarghiamo lo sguardo alle informazioni che ci arrivano numerose dai mezzi di comunicazione sociale, concludiamo che siamo ben lontani dall'essere salvati, dal momento che la stessa opposizione incontrata da Gesù durante la sua vita terrena la ritroviamo oggi, a livello mondiale, nei riguardi del suo messaggio di amore, di pace, di accoglienza, di fraternità. Tutto ciò ci indurrebbe a dire che non sia cambiato nulla. Ma non è così, perché siamo consapevoli che il Signore è con noi "tutti i giorni, fino alla fine del mondo" (Mt 28, 20).

Egli è con noi, dunque, anche nel cammino che stiamo compiendo come Congregazione, durante il quale sperimentiamo la sua benevolenza, le sue grazie, la sua misericordia, affrontando impegni, problemi e difficoltà, nella nostra vita e nel nostro apostolato.

Il XIII Capitolo Generale, che ha scelto come suo tema della sinodalità, ha preso atto che la nostra Congregazione, oggi in modo particolare, con le Circoscrizioni presenti in tante nazioni, di diversa cultura, con molteplici ricchezze e non poche difficoltà, ha una fondamentale esigenza di tutelare e consolidare l'unità in questa varietà.

La risposta a tale esigenza è stata la sinodalità, che non mira ad eliminare le differenze e le autonomie delle Circoscrizioni, ma al contrario a valutarle e metterle in dialogo, in condivisione e collaborazione, così da supportare la crescita della Congregazione e delle stesse Circoscrizioni. Il tema del Capitolo e della Programmazione del Governo Generale, condiviso e definito quest'anno assieme alle Circoscrizioni, durante le due Conferenze, è stato espresso nel motto *camminiamo insieme*, con tutto ciò che questo comporta nella vita e nell'apostolato delle Circoscrizioni e delle Comunità.

In questo cammino, nei prossimi anni, saremo chiamati a definire ulteriormente il decentramento della Congregazione, apportando alcune ristrutturazioni. La Visita Canonica che compirà alle Circoscrizioni favorirà il dovuto discernimento.

In generale, abbiamo bisogno di farci carico, insieme, delle difficoltà che alcune Circoscrizioni attraversano a motivo della crisi delle vocazioni, crescendo nel senso di appartenenza, della interculturalità e della fraternità. Per far fronte a tale emergenza e *camminare insieme* vorrà dire anche incrementare e migliorare la comunicazione, il sostegno reciproco anche nel campo formativo e nell'apostolato, la condivisione delle risorse economiche e, in una parola, il senso di appartenenza.

Vogliamo, con la Famiglia del Rogate e, principalmente con le consorelle Figlie del Divino Zelo, camminare insieme verso il prossimo Giubileo (2025) e verso il 100° anniversario del beato transito del nostro Fondatore, Sant'Annibale Maria Di Francia (2027), lasciandoci guidare dal suo insegnamento ed esempio.

Egli ha preso viva consapevolezza della missione, ricevuta dallo Spirito Santo, di donare il carisma del Rogate alla Chiesa e al mondo e lo ha fatto sensibilizzando le Chiese locali, dando vita alle nostre due Congregazioni, coinvolgendo con la predicazione infaticabile e con la stampa i fedeli Laici, e trovando anche in essi validi collaboratori.

Camminare insieme verso gli appuntamenti che ci attendono vorrà dire, dunque, lasciarci guidare dall'ispirazione carismatica che ci è stata consegnata.

Chiediamo a Gesù Bambino, che viene ad abitare in mezzo a noi, alla sua mamma, l'Immacolata Vergine Maria, e al glorioso Patriarca San Giuseppe, che benedichino il nostro cammino.

Il Padre Fondatore, sant'Annibale Maria Di Francia, impetri per tutti noi questo spirito di sinodalità, come il dono migliore per un Buon Natale e Felice Nuovo anno 2024.


P. Bruno Rampazzo, R.C.J.
Superiore Generale